



Scuola Secondaria di 1° Grado
"Giuseppe Garibaldi"
Via Pirandello, 19
7601S TRINITAPOLI (BT)

POF



Anno Scolastico

Anno Scolastico
2014/2015

INDICE

	Pag
Piano dell'offerta formativa	3
Premessa	3
Scuola e territorio	4
Risorse del territorio	5
Organizzazione scolastica	7
Erogazione dei servizi all'utenza	9
Funzioni Strumentali al POF	10
Trasparenza del servizio	11
Finalità generali del processo formativo	11
Tipologia degli alunni	11
Traguardi di sviluppo trasversali	12
Progettazione di Istituto	16
Pianificazione dell'Offerta Formativa	18
Articolazione orario settimanale	19
Alunni iscritti	20
Fondi Strutturali Europei: PON 2007-2013	21
Progetti	22
Mediazione didattica	27
Innovazione didattica	30
Verifica e Valutazione	31
Monitoraggio e Valutazione del servizio offerto	36

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.O.F.)

Il Piano dell'offerta formativa (POF) esplicita l'azione progettuale della scuola autonoma. Esso è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto. È il progetto nel quale si concretizza il processo educativo dell'Istituzione scolastica, lo strumento in cui si integra coerentemente tutta la progettazione curricolare, opzionale, educativa ed organizzativa che ciascuna singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.

L'art. 3 del Regolamento sull'autonomia (D.P.R.275\99) ne traccia il profilo e ne stabilisce le caratteristiche: il POF rappresenta la carta d'identità di ciascuna istituzione scolastica in quanto rispecchia, motivandole, le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per rendere concreto, nel proprio contesto specifico, quel passaggio dal "diritto allo studio" al "diritto all'apprendimento" che dà significato e valore all'intero processo di trasformazione del nostro sistema scolastico.

PREMESSA

La scuola di oggi è chiamata ad una sfida: ripensare l'esperienza educativa per conferire all'istruzione un significato al passo con i tempi e i bisogni delle nuove generazioni. La scuola, luogo d'incontro e di crescita, si assume la responsabilità di accompagnare i ragazzi sostenendo la ricerca di senso alla loro vita e il processo di costruzione della personalità.

In una società come quella attuale in rapidissima evoluzione, caratterizzata dalla mancanza di punti di riferimento certi, si impone la necessità di formare soggetti capaci di operare in un mondo complesso che richiede disponibilità al cambiamento e flessibilità nella gestione di scenari dinamici talora imprevedibili.

L'intervento educativo della scuola si attua in un comune terreno di incontro tra i bisogni degli alunni e l'azione formativa degli insegnanti; la sua efficacia dipende dal grado della loro sintonia e dal clima di fiducia e collaborazione reciproche. Tutto ciò in una società che riconosca alla scuola una validità formativa di prestigio e autorevolezza agli occhi di studenti e genitori.

La scuola è sede privilegiata in cui la molteplicità dei saperi si presenta in forma strutturata e coerente.

La finalità formativa, che in essa si esplica, raggiunge piena realizzazione quando:

- consegna alle nuove generazioni il patrimonio culturale che ci viene dal passato affinché non vada disperso e sia valorizzato.
- introduce i giovani alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili a divenire protagonisti all'interno del contesto socio-economico di vita.
- accompagna il percorso di formazione che uno studente compie sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria identità.

L'alunno vive nella scuola un'esperienza fondamentale, si misura con un vero gruppo sociale, formato da coetanei e da adulti, regolato da norme ispirate al rispetto, alla responsabilità, alla collaborazione, perché possa diventare "cittadino del futuro", attivo e responsabile.

La nostra scuola si propone di utilizzare l'Autonomia, sancita dalla L.59/97, art.21, comma 4, perseguendo le seguenti finalità:

- garantire a tutti un livello sufficiente di cultura generale
- valorizzare le differenze

- ridurre la dispersione scolastica e curare le eccellenze
- sviluppare le integrazioni
- prevenire il disagio e promuovere il benessere
- sviluppare la capacità di scegliere e di orientarsi

SCUOLA E TERRITORIO

Trinitapoli (FG) è una cittadina di circa 14.000 abitanti situata nella piana del Tavoliere delle Puglie a ridosso del Promontorio del Gargano; piccolo casale medioevale popolato dagli abitanti della abbandonata *Salpi*, centro vescovile di cui rimangono attualmente labili tracce. Tra il XVI e XVIII secolo è *commenda dell'Ordine di Malta* sotto il cui patronato era posta, un tempo, la Chiesa della Trinità. Ha mutato il precedente nome di Casale della Trinità in Trinitapoli nel 1863.

Prima inclusa nella provincia di Foggia, dal 2008 fa parte della nuova provincia pugliese BAT che comprende i territori di Barletta, Andria e Trani.

La popolazione, negli ultimi anni, ha registrato la presenza di numerosi immigrati extracomunitari tra i quali brasiliani, albanesi, marocchini, tunisini, polacchi, rumeni e ucraini richiamati dalla richiesta di mano d'opera nelle aziende agricole del territorio. Trinitapoli è una cittadina che si sta sviluppando, modernizzando le abitazioni vetuste, costruendo nuovi quartieri attrezzati, valorizzando e dotandosi di spazi verdi e migliorando le attrezzature del corredo urbano ed i servizi di carattere collettivo.

L'economia del paese ha carattere prevalentemente agricolo. Alle tradizionali colture del grano, dell'olivo e della vite, negli ultimi decenni si sono aggiunte o sostituite le colture ortofrutticole fra le quali primeggia il carciofo, la cui coltivazione, insieme a quella dell'uva da tavola e da vino, praticata con tecniche moderne, costituisce l'ossatura dell'economia locale.

È prevalente la piccola proprietà contadina, a conduzione familiare, cui si affianca la realtà di medie aziende e la presenza di cooperative e società private per la commercializzazione, la trasformazione e conservazione di prodotti agricoli.

Con D.P.R. del 14/05/2004, il comune si è potuto fregiare del titolo di “**città**” grazie al notevole interesse nazionale ed internazionale dei suoi *Scavi Archeologici* che hanno portato alla luce reperti di notevole pregio.

Il territorio rende preziose testimonianze del passato, gelosamente custodite per millenni nel suo sottosuolo e che da qualche anno stanno riaffiorando nel corso di numerose campagne di scavo. ***Il Parco archeologico degli Ipogei*** e ***il Museo civico archeologico*** rappresentano, mete di un turismo culturale mirato a far conoscere il “*Popolo degli ipogei*”, dedito nel Bronzo Medio (1750 anni a.C.) ad un'agricoltura evoluta, integrata da attività pastorali e di caccia, e gli *ipogei* scavati per accogliere i rituali che accompagnavano il mutare delle stagioni ed erano riaperti ciclicamente, in probabile coincidenza con riti propiziatori della fertilità, quando si accendevano nuovi fuochi e si compivano sacrifici di giovani animali. Questi santuari sotterranei furono adoperati per generazioni e dopo un periodo di abbandono, alcuni furono riaperti come sepolcreti collettivi delle *élites* locali. Gli studi più recenti hanno proclamato l'importanza internazionale del sito interpretato come luogo sacro e di straordinario interesse nell'ambito dell'Archeoastronomia.

Uno sviluppo in ambito naturalistico è offerto dal “**Parco cittadino della zona umida**”, a ridosso delle Saline di Margherita di Savoia, con percorsi attrezzati,

postazioni per il Birdwatching e piste ciclabili sempre più frequentati dagli amatori, naturalisti e sportivi. Nel 2008 la città è stata premiata con il PREMIO “LA CITTA’ PER IL VERDE” – sezione Comuni da 5mila a 15mila abitanti – un riconoscimento agli sforzi compiuti nel riqualificare un’area anticamente ricoperta dal lago di Salpi e divenuta negli anni discarica abusiva. Il nuovo “Parco cittadino della zona umida” ha permesso la fruibilità dell’area anche a scopi didattici e la ristrutturazione di una masseria destinandola a centro di educazione ambientale, chiamato “Casa di RAMSAR”. Il parco oltre a valorizzare un territorio dal fascino selvaggio, crea una connessione naturale tra il centro abitato e la “Zona umida delle saline”, salvaguardando un ambiente ideale per la diffusione della biodiversità e mitigando il contrasto tra città e natura.

La città offre, però, alcune strutture pubbliche per il tempo libero e lo sport: la Biblioteca Comunale “Mons. Vincenzo Morra” nella nuova sede nei locali comunali di via Aspromonte, comprende un patrimonio di circa 6000 libri; il palazzetto dello sport “Sandro Pertini” dove si allena la squadra locale di basket *L’Alidaunia basket Trinitapoli* che milita in serie C nazionale; molti gruppi parrocchiali si contrappongono alle “altre” forme di aggregazione giovanile (bar, sale gioco e circoli vari) non orientanti che propongono modelli di vita accattivanti, ma non educativi.

RISORSE DEL TERRITORIO

- Il Parco Archeologico degli Ipogei: Ipogei degli Avori; Ipogeo dei Bronzi; Ipogei dei sacrifici.
- Il Museo Civico che raccoglie reperti che vanno dal Neolitico al Medioevo.
- Il Parco Naturalistico “Zona Umida”.
- Un cinema
- Un Auditorium per incontri culturali vari.
- il Centro di Educazione ambientale “Casa di Ramsar”: www.casadiramsar.it
- Biblioteca comunale con annessa Mediateca.
- *Centro di Riabilitazione Motoria "PADRE PIO".*
- **Associazioni culturali:** Archeoclub d’Italia – Società di Storia Patria per la Puglia – A.N.S.P.I. – L’Airone Onlus – Astricult- ProLoco – Globe glotter -
- **Associazioni musicali:** Concerto Bandistico “Città di Trinitapoli” – Cori Polifonici.
- **Associazioni assistenziali:** Avis – Volontariato Vincenziano e Francescano – E.C.C.I.A.S.S. (Ente Cristiano Cultura Interventi Assistenza Socio Sanitaria) – A.V.S. (Associazione Volontari Soccorritori) Casal Trinità – Caritas.
- **Associazioni sportive:** Centro Polisportivo “San Giovanni Bosco” – Circolo Tennis – Palazzetto dello Sport - Oratori parrocchiali - Associazione ciclistica “Capodivento.”

Altre istituzioni scolastiche:

Circolo Didattico “DON MILANI” con tre plessi di **Scuola dell’infanzia** e tre plessi di **Scuola Primaria**.

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "SCIPIONE STAFFA"
articolato nei seguenti corsi di studio:

- Liceo classico
- Liceo socio-psico-pedagogico
- Liceo delle Scienze Sociali
- Professionale Grafico-pubblicitario
- Professionale Odontotecnico.
- Professionale Socio sanitario

La Scuola Secondaria di 1°grado "G. Garibaldi" di Trinitapoli era collocata in tre edifici, il più vecchio dei quali, sito in via Cavallotti n° 68, fu costruito alla fine del secolo XIX per ospitare una scuola gratuita per ragazze indigenti, a pagamento per quelle più agiate e un piccolo ospedale della capienza di dieci letti.

Acquistata dal Municipio nell'agosto del 1899, tale struttura divenne sede di una Scuola Elementare pubblica maschile e femminile. I locali a piano terra ospitarono l'O.N.M.I. dagli anni '20 alla fine del conflitto mondiale, periodo in cui gli stessi locali furono destinati all'Ufficio d'Igiene che vi restò fino agli anni '50.

Tale sede ospitò, nel dopoguerra, anche la Scuola Media mandamentale e la sezione staccata del Liceo classico "N. Zingarelli" di Cerignola. L'edificio comprendeva anche la Chiesa dell'Assunta, attualmente sconsacrata, ristrutturata e adibita ad Auditorium.

Nel 1966, la sede della Scuola venne ampliata con la costruzione di una palestra e di una seconda ala che ospitava, anche, gli uffici amministrativi creando un cortiletto interno utilizzato, prima, come palestra all'aperto e, per qualche tempo, come cinema "Arena".

Nel 1982, venne ampliata la sede del Liceo classico, sita in via Pirandello, risalente al 1968, con la costruzione di un primo piano che fu assegnato, successivamente, alla Scuola Media per far fronte all'aumento della popolazione scolastica; in quel periodo, infatti, la Scuola Media utilizzava, anche, alcuni locali siti in via Cappuccini che furono abbandonati in quella occasione.

L'edificio di via Pirandello alla fine degli anni '80, venne interamente destinato ad ospitare la sede succursale della Scuola Media e nel 1995 fu dotata di una palestra coperta. Dalla seconda metà dell'anno scolastico 2002/2003, tale edificio in seguito all'adeguamento dell'esistente e all'ampliamento eseguito negli spazi riservati, un tempo, al cortile, è diventato sede Centrale e oggi ospita gli Uffici amministrativi e dirigenziali ed il maggior numero delle classi.

Dal Gennaio 2012 la sede distaccata di via Cavallotti è stata trasferita nella nuova ala di via Rosmini, vicina alla sede centrale di via Pirandello, e ospita n. 6 aule.

La parte più antica di via Cavallotti, grazie al programma di intervento a sostegno delle fasce giovanili della popolazione pugliese, denominato "Bollenti Spiriti", promosso dall'assessorato regionale alle Politiche giovanili e Sport, è stata ristrutturata e gli ambienti sono stati destinati a "Mediateca" che insieme alla struttura del Museo, dell'Auditorium e della biblioteca costituirà il Palazzo della cultura, compresi gli ambienti recentemente restituiti dalla scuola.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Orario apertura uffici:

Segreteria didattica: 11.00-12.00

Segreteria amministrativa: 11.00-12.00

Telefono/fax:

0883/631182

e-mail: fgmm113004@istruzione.it

e-mail: fgmm113004@pec.istruzione.it

codice meccanografico: FGMM113004

Risorse della scuola

Risorse Esterne

- ⤴ Equipe medico - socio - psico - pedagogica
- ⤴ Responsabile dei servizi di Protezione e Prevenzione.

Strutture

- ⤴ Numero di aule 26
- ⤴ Palestre n°1
- ⤴ Sale multimediali n°1
- ⤴ Sale docenti n°1
- ⤴ Sala riunioni con Palco allestito n°1
- ⤴ Laboratorio di arte e immagine n°1
- ⤴ Laboratorio musicale n°1
- ⤴ Laboratorio scientifico n°1
- ⤴ Laboratorio linguistico n°1

Dotazioni strumentali

- ⤴ Strumenti multimediali: *postazioni fisse, p.c. portatili, proiettori, lavagne interattive.*
- ⤴ Attrezzature sportive.
- ⤴ Sussidi audio visivi: *videoregistratori, radio registratori, videoproiettori, lavagne luminose, elio proiettore, impianti di amplificazione ed illuminazione.*
- ⤴ Biblioteca con più di 2000 testi.
- ⤴ Strumenti musicali: *tastiere, chitarre, clarinetti, batterie, percussioni.*
- ⤴ Strumentazione scientifica: *vetrerie, reagenti, microscopi, centralina meteorologica, attrezzature per sperimentazioni.*

Risorse professionali

Dirigente scolastico	Prof. Cosimo Antonino Strazzeri
Primo collaboratore vicario	Prof. Domenico Putignano
Secondo collaboratore del D.S.	Prof.ssa Anna Maria Terlizzi
Responsabile di plesso, ala via Rosmini	Prof. Domenico Putignano
Docenti	n. 54
DSGA	n. 1
Assistenti Amministrativi	n. 3
Collaboratori Scolastici	n. 7

Il Consiglio d'Istituto è formato da:

Dirigente Scolastico: prof. Cosimo Antonino Strazzeri

Presidente: Sig.ra Laura Ligorio *genitore*

Consiglieri:

Docenti:

D'Errico Benedetta
De Lillo Gabriella
Panettieri Vincenzo
Vincitorio Rosa Anna
D'Ambrosio Marta
Putignano Domenico('59)
Putignano Domenico('58)
Terlizzi Anna Maria

Genitori

Ciliberti Elena
Fumarulo Rosanna
Larovere Antonietta
Lattanzio Loredana
Miccoli Angela
Samele Michela

Personale A.T.A.

Formica Rosanna
Galeotta Giuseppe

EROGAZIONE DEI SERVIZI ALL'UTENZA

TIPOLOGIA	RESPONSABILE – INCARICATO
Permessi e/o assenze alunni	Docente
Infortuni alunni	Docente Dirigente Scolastico (immediata comunicazione) Assistente Amministrativo (istruzione della pratica)
Raccolta iscrizioni alunni	Assistenti amministrativi
Consegna e raccolta delle schede di valutazione degli alunni	Docenti Assistenti Amministrativi
Documentazioni e rilascio certificati	Assistenti Amministrativi
Richiesta stampati	Assistenti Amministrativi Collaboratori scolastici
Accesso agli atti amministrativi ai sensi della L.241 e delle circolari applicative	Assistenti Amministrativi
Circolari dell'Amministrazione centrale e periferica	Assistenti Amministrativi
Informazioni giuridico – amministrative	Dirigente Scolastico Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi
Rapporti con ASL – Amministrazione comunale	Dirigente Scolastico
Richiesta e concessione congedi, assenze del personale	Dirigente Scolastico
Prime informazioni per la fruizione dei servizi (ubicazione uffici, orari, sedi di ricevimento ...) Vigilanza degli alunni, pulizia dei locali, custodia dell'edificio, apertura e chiusura della scuola, riordino degli spazi esterni	Collaboratori scolastici

FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

Area 3	Servizi agli studenti Alunni con BES (due docenti: uno per alunni H, uno per gli alunni con DSA). Lamantea Raffaella. Miccoli Angela	-Azione di coordinamento del gruppo H allargato -Confronto sulle problematiche relative agli alunni certificati - Suggerimenti e contributi per la stesura dei profili funzionali - Operazioni di monitoraggio - Aggiornamento generale degli alunni certificati, BES, DSA - Formulazione PAI.
Area 4	Rapporti con enti esterni Gestione Sito Internet e pianificazione attività progettuali	Inserimento del materiale informativo relativo a:- -Comunicazioni ufficiali; -Attività dei corsi PON; - Materiale fornito dai docenti e dalle FF.SS. -Cura della comunicazione pubblicitaria ufficiali della scuola e relative azioni pubblicitarie; -Cura della comunicazione PON e altre attività istituzionali; -Preparazione Blog per i docenti

TRASPARENZA DEL SERVIZIO

La scuola, sulla base di dati oggettivi raccolti e degli obiettivi istituzionali, predispone:

- il Piano di Offerta Formativa.
- la Programmazione educativo - didattica dei Consigli di classe e dei singoli docenti.
- il Regolamento di Istituto.

Tali documenti vengono resi pubblici e possono essere richiesti in fotocopia, ai sensi della normativa vigente.

FINALITÀ GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

Secondo quanto ribadito nelle Indicazioni per il Curricolo (settembre 2007) la Scuola Secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza, per lo studente, l'accesso alle discipline intese come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Per cercare di rispondere ai bisogni dell'utenza scolastica, il POF di questo istituto si propone di:

1. Acquisire un'ampia conoscenza della realtà e delle relazioni che la informano al fine di integrare in essa il futuro cittadino.
2. Orientare le conoscenze e le abilità per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le dimensioni che la costituiscono.
3. Stimolare la riflessione sull'identità, garantendo a ciascuno la possibilità di

individuare un ruolo ad essa coerente in vista del contesto socio-culturale e professionale di azione.

4. Promuovere relazioni educative autentiche che, pur nella distinzione dei ruoli e delle funzioni, consentano la valorizzazione della persona all'interno del gruppo classe.
5. Rendere “significativi” i saperi disciplinari attraverso contenuti motivanti e coinvolgenti.
6. Attivare, con il coinvolgimento delle famiglie, interventi di ascolto, dialogo e testimonianza per individuare quei malesseri o disagi che, se ignorati, potrebbero indurre nei ragazzi comportamenti devianti.
7. Favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni in difficoltà potenziandone abilità ed attitudini, sia scolastiche che relazionali, anche attraverso il supporto degli enti territoriali competenti.
8. Fornire, in definitiva, saldi punti di riferimento etico e culturale ai preadolescenti: essi attraversano un periodo “critico” di trasformazione fisica e psicologica che li rende particolarmente fragili ed esposti ai condizionamenti e all'insicurezza.

TIPOLOGIA DEGLI ALUNNI

Alla nostra scuola si rivolge un'utenza scolastica culturalmente ed economicamente varia. Il livello di formazione e di possesso di conoscenze e di abilità dei ragazzi è generalmente positivo ed adeguato all'età, anche se non mancano alunni con particolari situazioni familiari e culturali che necessitano di interventi personalizzati per recuperare l'autostima, la motivazione allo studio e le abilità di base.

BISOGNI DEGLI ALLIEVI

Tenendo presente la realtà, riteniamo che il ruolo della nostra scuola debba essere quello di fornire situazioni che offrono stimoli allo sviluppo culturale dei preadolescenti e, inoltre, di costruire un ambiente che sia fattore di benessere, di crescita autonoma e di integrazione sociale.

I bisogni evidenziati, anche in un'ottica di rinnovamento culturale generale propri dell'epoca di transizione in cui viviamo, sono i seguenti:

CULTURALI: non solo come acquisizione di specifici contenuti disciplinari, che rappresentano comunque la cultura di base proprie della scuola dell'obbligo, ma anche risposte alle esigenze delineate dai nuovi scenari che richiedono conoscenze e competenze nelle lingue straniere e negli strumenti informatici.

Tenendo conto che l'apprendimento non si raggiunge se non c'è coinvolgimento emotivo, la scuola ritiene necessario sviluppare la curiosità, la disponibilità il desiderio di partecipare degli alunni attraverso l'esplorazione e il mettersi alla prova.

PERSONALI: come lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di scelte. Fondamentale è anche la necessità di essere ascoltati e di socializzare con i pari in modo più approfondito e costruttivo

TRAGUARDI DI SVILUPPO TRASVERSALI

Graduali per fascia di età e coerenti con le caratteristiche individuali ed evolutive degli alunni

A) Traguardi educativi

Generali	Specifici	Operativi
Rispetto	per se stessi per gli altri / per le diversità per gli oggetti per l'ambiente per le regole sociali	Curare la pulizia della persona. Evitare forme di aggressività fisica e verbale. Accettare gli altri nella loro diversità. Rispettare il materiale scolastico. Tenere puliti gli ambienti scolastici. Rispettare gli orari scolastici. Conoscere e applicare le regole della comunità scolastica. Rispettare i ruoli all'interno del gruppo e nella situazione scolastica. Saper ascoltare, esprimere le proprie opinioni e rispettare
		quelle degli altri.
Responsabilità e autonomia personale	Accettare le proprie responsabilità di persona e di studente Sperimentare la possibilità di compiere scelte personali e azioni autonome Apprezzare nuove proposte e assumere nuovi impegni	Presentarsi alle lezioni con tutto il materiale necessario. Essere in grado di risolvere i problemi concreti della vita scolastica. Sapersi assumere le proprie responsabilità. Saper portare a termine gli impegni assunti. Essere responsabili dell'incarico ricevuto dagli insegnanti. Imparare a programmare i propri impegni scolastici. Evitare atteggiamenti futili e dispersivi durante le lezioni. Avviarsi verso l'autovalutazione dei comportamenti e fare scelte responsabili.

Collaborazione	Concorrere alla realizzazione di un'attività secondo le proprie possibilità	Accettare di far parte di gruppi diversi. Accettare di cambiar di banco. Saper gestire una discussione ordinata e aperta a tutti nella classe. Partecipare in modo attivo al lavoro in classe. Accettare impegno e fatica necessari al lavoro scolastico e di gruppo. Fornire il proprio apporto al lavoro di gruppo e alle discussioni collettive. Lavorare con gli altri, accettando e rispettando le scelte individuali.
Socializzazione	Uscire dall'egocentrismo Ampliare la comunicazione sociale Imparare e praticare l'empatia Vivere la cittadinanza	Comprendere la dimensione collettiva e sociale. Incrementare le relazioni e interazioni. Superare il timore relazionale. Superare diffidenza e pregiudizio verso persone nuove ed esperienze diverse. Sforzarsi di mettersi nei panni dell'altro. Riconoscere la validità delle opinioni altrui e saperne trarre vantaggio nel lavoro didattico.

		Essere sensibili nelle relazioni interpersonali, accettando compagni e adulti, anche nella diversità delle opinioni e della condizione psicofisica. Essere attenti e interessati ai problemi dell'epoca attuale e del contesto di vita. Rispettare le regole e i divieti per il bene collettivo.
Autocontrollo	Rispettare le regole della comunità scolastica	Controllare la propria impulsività e rispettare il proprio turno negli interventi. Mantenere un comportamento corretto anche in assenza di controlli. Saper intervenire in modo ordinato e pertinente. Controllare la tendenza a muoversi e ad intervenire in modo caotico e disordinato. Accettare le regole stabilite e condivise dal gruppo e sforzarsi di rispettarle.
Conoscenza di sé	Avviarsi alla conoscenza di se stessi e delle proprie potenzialità Consolidare l'identità Imparare ad esprimere le emozioni	Sentire di essere un soggetto in apprendimento, con stili e ritmi di lavoro personali. Acquisire fiducia nelle proprie capacità. Curare l'analisi di bisogni, motivazioni, aspirazioni, competenze, limiti, interessi, attitudini personali. Sentire e cogliere il proprio benessere e malessere. Imparare riconoscere, gestire e manifestare le proprie emozioni. Saper individuare le risorse personali e le abilità necessarie per operare scelte consapevoli. Maturare la consapevolezza delle proprie capacità, in vista di un apprendimento più motivato e della scelta scolastica futura.

B) Traguardi didattici – trasversali

I contenuti e le abilità trasmessi attraverso la pluralità dei curricoli disciplinari sono finalizzati alla realizzazione di un percorso di sviluppo cognitivo mirato al raggiungimento dei seguenti traguardi:

Capacità di:	PERCEPIRE	Saper cogliere i dati sensoriali relativi al sé, all'altro da sé, alla realtà, interagendo positivamente con essi.
	DEFINIRE	Essere capaci di rappresentare negli elementi costitutivi un problema, per fissarne limiti, caratteristiche, criteri e circostanze
	ANALIZZARE	Saper individuare gli elementi costitutivi dei fenomeni (eventi, situazioni) cogliendone le connessioni e stabilendone le relazioni sulla base di criteri definiti. Ciò secondo un processo graduale dal noto all'ignoto, dal vicino al lontano, dal concreto all'astratto.
	IPOSTIZZARE	Saper individuare, sulla base dei dati raccolti, risoluzioni applicabili ai problemi, utilizzando le conoscenze pregresse e preventivando le conseguenze possibili.
	VERIFICARE	Applicare procedure e percorsi noti in modo gradualmente autonomo, cogliendo i più efficaci in ordine alla soluzione del caso problematico in esame.
	VALUTARE	Essere capaci di esprimere giudizi sia quantitativi che qualitativi sul modo in cui elementi, relazioni, insiemi soddisfano criteri stabiliti.
	COMUNICARE E CONDIVIDERE	Saper riferire i contenuti acquisiti secondo un ordine logico e cronologico, utilizzando un registro linguistico adatto alla situazione comunicativa; saper rispondere in modo pertinente alle domande rivolte, focalizzandone l'argomento principale; avviarsi alla rielaborazione personale di quanto acquisito attivando dinamiche di confronto che restituiscano la circolarità propria di ciascuna esperienza di apprendimento.

PROGETTAZIONE DI ISTITUTO

La progettazione d'Istituto si articola in:

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Finalizzata ad accogliere gli studenti e a favorire il loro stare bene a scuola, per renderli partecipi di un progetto educativo condiviso nei valori e nei principi.

In quest'ottica i docenti assumono uno stile relazionale improntato a :

1. atteggiamenti di accoglienza e disponibilità
2. collaborazione
3. valorizzazione di impegno, sforzo, progresso degli alunni, in opposizione alla sottolineatura dell'insuccesso
4. interventi adeguati nei confronti delle diversità (culturali, ambientali, cognitive ...)

AREA D'INTERVENTO	OBIETTIVI GENERALI	AZIONI
Star bene a scuola	favorire l'inserimento nella realtà scolastica favorire l'integrazione degli alunni in difficoltà ridurre il disagio e l'insuccesso scolastico promuovere un approccio riflessivo sul senso e sul valore di esperienze cooperative e collaborative.	progetto "Accoglienza" Accoglienza integrazione degli alunni stranieri percorsi di recupero scolastico laboratori teatrali

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano apprendimenti ed abilità in ordine al conseguimento di competenze ampie e trasversali.

Area d'intervento	Obiettivi generali	Azioni
Curricolo nel POF	sviluppare/migliorare la continuità didattica e curricolare acquisire e approfondire conoscenze sviluppare abilità e competenze disciplinari condividere i traguardi delle competenze nei curricula disciplinari acquisire un metodo di lavoro, recuperare lacune e supportare le difficoltà consolidare e potenziare gli apprendimenti definire e condividere i criteri di valutazione sviluppare la capacità di operare scelte consapevoli nella realtà circostante favorire il coinvolgimento delle famiglie	Progetto "Continuità" tra scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado Organizzazione disciplinare per aree: linguistico-artistico-espressiva; storico-geografica; matematico-scientifico-tecnologica. Progetti di recupero e potenziamento per fasce di livello Progetto Orientamento Ricevimento settimanale e generale delle famiglie patto educativo di corresponsabilità
Svantaggio e integrazione	strutturare percorsi di integrazione socio-culturali degli alunni stranieri definire percorsi e praticare attività che favoriscano l'integrazione degli alunni diversamente abili	Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri e con disagio Supporto agli alunni stranieri in collaborazione con mediatori culturali, associazioni di volontariato e non Integrazione alunni diversabili Collaborazione con ASL, e servizi sociali
Visite e viaggi d'istruzione	favorire la socializzazione sensibilizzare alla conoscenza del patrimonio storico-culturale e ambientale italiano ed europeo	Piano visite e viaggi di istruzione

PIANIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola Secondaria di 1°grado “G. Garibaldi” ha svolto, negli anni, un’apprezzabile e costruttiva azione formativa particolarmente per il regresso della ***dispersione scolastica***, un fenomeno che continua a persistere.

L'evasione scolastica, le mancate frequenze, gli abbandoni, i ritiri formalizzati, le frequenze irregolari, le non ammissioni sono stati da stimolo per l'Istituzione scolastica a rispondere più incisivamente alla domanda di formazione dei suoi utenti; la Scuola si è impegnata e continua ad impegnarsi nell’azione volta al contenimento della dispersione scolastica diversificando e qualificando l'offerta formativa e confermandosi come:

- ❖ un luogo non di semplice trasmissione, ma di produzione del sapere
- ❖ un luogo in cui si apprende a **coniugare**:
 - istruzione ed educazione,
 - fare e saper fare,
 - apprendere ed intraprendere,
 - essere e saper essere.

Dai bisogni formativi scaturiscono gli obiettivi del POF elencati .

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SETTIMANALE

In conformità con quanto previsto dal D.M. n° 37 del 26 Marzo 2009 l'Istituzione scolastica ha introdotto il nuovo assetto organizzativo e formativo dell'orario scolastico in tutte le classi:

TEMPO ORDINARIO
*Corrispondente a n°30 ore
settimanali antimeridiane*

TEMPO PROLUNGATO
*Corrispondente a n°36 ore
settimanali con 2 rientri
pomeridiani*

TEMPO ORDINARIO (30 ORE)

Discipline	Ore settimanali
Italiano- Storia- Geografia	9
Matematica – Scienze	6
Inglese	3
2 ^a L.s. comunitaria: Francese	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Tecnologia	2
Religione	1
Scienze motorie e sportive	2
Attività approfondimento materie letterarie	1
Totale	N°30

TEMPO PROLUNGATO (36 ore) CLASSI I-II-III

Discipline	Ore settimanali
Italiano- Storia- Geografia	9+3
Matematica – Scienze	6+3
Inglese	3
2 ^a L.s. comunitaria: Francese	2
Arte e Immagine	2
Musica	2
Tecnologia	2
Religione	1
Scienze motorie e sportive	2
Approfondimento in materie letterarie	1
Totale	N°36

ALUNNI ISCRITTI

DATI in ingresso relativi all'ANNO SCOLASTICO 2014/2015

	Classe 1 ^a	Classe 2 ^a	Classe 3 ^a
Alunni iscritti Tot: n° 555	N° 190	N° 176	N° 189
Classi con 30 ore settimanali	N°7	N°7	N°7
Classi con 30 + 6 ore settimanali.	N°1		N°1

FONDI STRUTTURALI EUROPEI: PON 2007-2013

La nostra scuola attua percorsi formativi cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON 2007/2013 - Programma Operativo Nazionale sin dal 2007, grazie ad un team di docenti che crede nella possibilità di migliorare i livelli di apprendimento, con una puntuale strategia mirata all'insegnamento in gruppi di apprendimento composti da alunni provenienti da varie classi con pari livello di preparazione didattica.

I corsi P.O.N. si pongono come validi strumenti non solo per il recupero degli alunni in situazione di disagio e difficoltà, ma anche per lo sviluppo delle eccellenze.

Ricordiamo che il gruppo di alunni del P.O.N. C4 Math Challenge 2008-09 si è qualificato tra i primi dieci nella finale nazionale di matematica organizzata dall'Università Bocconi di Milano.

I PROGETTI

PROGETTO ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

Il Progetto Orientamento è un progetto importante all'interno di una scuola che individua nel momento formativo uno dei suoi obiettivi fondanti.

Obiettivi:

Approfondire la conoscenza di se stessi, delle proprie abilità, delle proprie aspirazioni
Indicare agli alunni criteri adeguati per una scelta consapevole
Fornire informazioni sulla nuova normativa
Fornire informazioni sulle nuove tipologie scolastiche
Consentire una conoscenza diretta di alcune scuole superiori
Informare e supportare i genitori

Attività:

Novembre

Contatto con le Funzioni Strumentali per l'Orientamento dei diversi Istituti Superiori per pianificare e programmare la pubblicizzazione della loro scuola nelle classi terze.
Diffusione del materiale relativo ai Piani di formazione dei diversi Istituti Superiori.
Contatto con le Funzioni Strumentali per l'Orientamento dei diversi Istituti Superiori per informazione su giornate di Scuole aperte ed attività di laboratorio .

Dicembre- Gennaio

Ingresso a scuola di Docenti di Scuola Superiore, ciascuno dei quali illustrerà ai ragazzi in modo particolareggiato le caratteristiche della propria Macrotipologia scolastica e darà loro l'opportunità di chiedere spiegazioni e chiarimenti in base alle necessità di ognuno.

Incontro con i genitori per illustrare le attività e riflettere sul criterio di scelta, sul processo decisionale e sul ruolo di supporto che i genitori devono e possono avere nei confronti dei figli relativamente alla scelta

Organizzazione di un momento pomeridiano di colloquio con studenti e famiglie per la Consegna del Consiglio Orientativo.

Gennaio - Febbraio

Agli alunni sarà data la possibilità di indicare quale tipo di Istituto gradirebbero visitare, in quanto individuato come possibile scelta; si effettueranno mini stages in Istituti sul territorio

Marzo

Distribuzione delle domande di iscrizione degli Istituti richiesti

CONTINUITA'

Il Progetto Continuità è un progetto mirato a stabilire rapporti continuativi tra la Scuola Secondaria di I° Grado, la Scuola primaria e la Scuola secondaria di II° Grado. Esso permette uno scambio significativo di esperienze tra gli insegnanti ed è un valido strumento per la conoscenza degli alunni in ingresso e per organizzare in modo proficuo il passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Il Progetto si articola in varie attività:

Incontro con i Referenti per la Continuità, del Circolo didattico D. Milani e della Scuola Secondaria di II grado S. Staffa finalizzato alla pianificazione degli stages degli

alunni delle classi ponte presso i nuovi Istituti di Scuola Superiore .

Incontri con gli insegnanti della Scuola Primaria per il coordinamento e l'organizzazione del calendario delle attività di accoglienza nella nostra scuola degli alunni delle classi quinte.

Incontri tra gli Insegnanti delle classi quinte e gli Insegnanti delle nostre classi prime finalizzati ad uno scambio reciproco di informazioni circa gli alunni delle future classi prime.

Incontri con gli insegnanti della scuola primaria per presentare le attività organizzate dalla nostra scuola.

PROGETTO LEGALITÀ

Finalità

- Educare alla Convivenza Democratica
- Educare ad atteggiamenti e comportamenti permanenti di non violenza e di rispetto delle diversità;
- Sensibilizzare gli insegnanti, gli alunni e le famiglie al progetto rendendoli partecipi del significato dell'esperienza;
- Sensibilizzare i ragazzi sui temi che accrescono la loro coscienza civica rispetto a problemi collettivi ed individuali,
- Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione, di dialogo e partecipazione all'interno degli impegni e delle esperienze scolastiche;
- Consolidare una nuova coscienza democratica finalizzata al rispetto delle leggi, alla lotta alla microcriminalità e alla mafia.
- Favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento.

PROPOSTE OPERATIVE

Lettura, comprensione ed interiorizzare del Regolamento d'Istituto e della Costituzione Italiana.

Lettura e riflessione degli articoli della Convenzione dei diritti dei fanciulli;

Lettura e riflessione degli articoli della Dichiarazione dei Diritti Umani;

Incontri con personalità cui fanno capo iniziative per la promozione della legalità sul territorio nazionale (per es. Associazione Libera).

Incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine.

Incontri con un magistrato.

Studio di biografie e approfondimenti della figura di personaggi impegnati nella lotta alla mafia e per il rispetto del diritto alla vita e alla libertà.

Visione di films, documentari e cortometraggi .

Nel progetto sono altresì comprese tutte le iniziative promosse da Enti pubblici e privati che siano direttamente o indirettamente collegate ai contenuti del presente progetto.

Prodotto finale

• **Classi Prime:** Rielaborazione iconica di idee, fatti, esperienze personali in relazione agli argomenti trattati.

• **Classi Seconde:** Produzione di racconti, poesie, testi autobiografici in relazione agli argomenti trattati.

• **Classi Terze:** Produzione di articoli di giornale, relazioni, video, manifesti, power point, cartelloni ecc... che mettano in evidenza situazioni vissute o conosciute sulla mancanza di legalità o ripercorrano la vita e l'attività di

personalità che si sono impegnate nella lotta alla mafia e per diffondere la cultura della legalità.

► Si prevede di allestire nel mese di marzo una mostra degli elaborati prodotti in cui saranno coinvolte tutte le classi. Inoltre, ogni Consiglio di classe potrà organizzare attività con modalità varie (rappresentazioni teatrali, recital, video, power point ecc...).

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Finalità

Educare alla salvaguardia ambientale, dimensione individuale e planetaria del problema, formare nell'alunno una mente ecologica, cioè renderlo consapevole delle complesse interazioni tra uomo e ambiente ed educarlo al rispetto delle risorse naturali della Terra.

NUCLEI FONDANTI

CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
“ STUDIO DELL'AMBIENTE NATURALE E DEL TERRITORIO”	“LA RISORSA RIFIUTO”	“LO SVILUPPO SOSTENIBILE”

PROPOSTE OPERATIVE

Partecipazione al progetto : “PORTA A PORTA A TRINITAPOLI”, per la raccolta differenziata della carta e della plastica, in collaborazione con il Comune di Trinitapoli e con la società SIA FG/4.

“EDUCAZIONE ALLA SALUTE”

Finalità

"Vivere il proprio corpo" in modo consapevole, personale, critico, soddisfacente e creativo e acquisire la capacità di relazionarsi in modo corretto con le altre persone e l'ambiente, per il mantenimento dell'equilibrio della persona.

Il progetto di educazione alla salute propone la realizzazione dei diversi percorsi rivolti, a seconda delle tematiche che andranno sviluppate, alle classi

prime, seconde e terze, nel corrente anno scolastico. Le tematiche verranno sviluppate considerando i Documenti Nazionali con particolare attenzione alle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati per le classi della Scuola Secondaria di I° grado.

Tematiche da sviluppare

“Lotta alle dipendenze”: **Classi terze.**

“Il gioco della rete” uso ed abuso di internet, videogiochi e telefoni cellulari: **Classi seconde e terze.**

“Una sana alimentazione”: **Classi prime e seconde.**

“Strada Sicura” La prevenzione degli incidenti stradali: **Classi terze.**

“Educazione all’effettività, alla sessualità e alla relazione”: **Classi terze.**

“Progetto di informazione e promozione della donazione del sangue”: **Classi prime, seconde e terze.**

“ La Scuola per EXPO 2015: I colori della vita”

(Progetto per curriculum verticale a vocazione territoriale)

Partecipazione, in collaborazione con IISS “ Scipione Staffa”, al concorso indetto dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, per favorire la comprensione del messaggio educativo legato a EXPO 2015.

“ *CAMPIONATI SPORTIVI STUDENTESCHI*”

Il progetto propone un percorso educativo e formativo, fondato sullo sviluppo delle abilità motorie fondamentali da proporre alle classi in forma di gioco partecipato per diffondere stili di vita attivi, promuovere la socializzazione, l'inclusione ed il rispetto reciproco, educare alla corretta e bilanciata alimentazione.

MEDIAZIONE DIDATTICA

Le *indicazioni nazionali ministeriali* costituiscono i riferimenti fondamentali per l’azione didattica del docente nel progettare un possibile percorso didattico per i propri allievi con le metodologie da adottare.

In esse si legge:

“Il primo ciclo, nella sua articolazione di scuola primaria e secondaria di primo grado, persegue efficacemente le finalità che le sono assegnate nella misura in cui si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.”

A tal fine è possibile individuare, nel rispetto della libertà di insegnamento, alcune impostazioni metodologiche di fondo.

- *Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni*, per ancorarvi nuovi contenuti. Nel processo di apprendimento l'alunno porta la ricchezza di esperienze e conoscenze, mette in gioco aspettative e emozioni, si presenta con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere, che l'azione didattica può opportunamente richiamare, esplorare, problematizzare.

In questo modo l'allievo riesce a dare senso e significato a quello che va imparando.

- *Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità*, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Le classi scolastiche sono oggi caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi di apprendere, ai livelli di apprendimento raggiunti, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, ma anche a condizioni particolari, che possono essere causa di difficoltà nell'apprendimento, oppure a particolari stati emotivi e affettivi.

La scuola deve progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi degli allievi. Particolare attenzione va rivolta

agli **alunni con cittadinanza non italiana** i quali, al di là

dell'integrazione sociale, devono affrontare sia il problema di acquisire un primo livello di padronanza della lingua italiana per comunicare, sia un livello più avanzato per proseguire nel proprio itinerario di istruzione. Agli **alunni con disabilità** vanno rivolti maggiori attenzioni e una rinnovata progettualità, utilizzando anche le varie forme di flessibilità previste dall'autonomia e le opportunità offerte dalle tecnologie.

- *Favorire l'esplorazione e la scoperta*, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le mappe cognitive già elaborate, a trovare piste d'indagine adeguate ai problemi, a cercare soluzioni anche originali attraverso un pensiero divergente e creativo.

- *Incoraggiare l'apprendimento collaborativo*. Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione comunitaria dell'apprendimento svolge un ruolo significativo. In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento nel gruppo cooperativo, all'apprendimento tra pari.), sia

all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

- *Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere*, al fine di imparare ad apprendere. Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, prendere atto degli errori commessi, ma anche comprendere le ragioni di un insuccesso, conoscere i propri punti di forza, sono tutte competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

- *L'alunno sia attivamente impegnato nella costruzione del suo sapere*, sia sollecitato a riflettere su quanto impara, sia incoraggiato a esplicitare i suoi modi di comprendere e a comunicare ad altri i traguardi raggiunti. Ogni alunno va posto nelle condizioni di capire il compito assegnato, valutare le difficoltà e stimare le proprie abilità, imparando così a riflettere sul proprio comportamento, valutare gli esiti delle proprie azioni e trarne considerazioni per migliorare.

L'acquisizione dei saperi richiede un *uso flessibile e polivalente degli spazi* usuali della scuola, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino il processo di esplorazione e di ricerca: per le scienze, l'informatica, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

Particolare importanza assume la *biblioteca scolastica*, da intendersi come luogo deputato alla lettura ma anche all'ascolto e alla scoperta di libri, che sostiene l'apprendimento autonomo e continuo; un luogo pubblico, fra scuola e territorio, che favorisce la partecipazione delle famiglie, agevola i percorsi di integrazione delle famiglie immigrate, crea ponti tra lingue, linguaggi, religioni e culture."

La scelta dei diversi metodi di insegnamento deve essere applicata nell'opportuno contesto ed in relazione al livello di attenzione degli alunni, al loro ritmo di apprendimento, alla dinamica della classe ed alla tipologia dei contenuti che si vogliono trasmettere.

La metodologia didattica utilizzerà *i metodi induttivo e deduttivo ricorrendo a lezioni frontali, dialogate - partecipative, colloqui e discussioni guidate, brainstorming, problem solving e cooperative learning in relazione alla specificità delle discipline avvalendosi dei sussidi e delle risorse a disposizione della scuola.*

Per valorizzare il contributo dei singoli allievi e per favorire l'acquisizione di reali competenze, il docente adotterà una didattica, basata su

- *imparare facendo,*
- *operare in modo riflessivo,*
- *costruire insieme,*
- *esprimere il proprio punto di vista,*
- *cooperare con gli altri per svolgere un compito o realizzare un prodotto.*

Il docente aiuterà gli alunni a concretizzare l'apprendimento, lavorando sulle conoscenze e sulle abilità, ma sarà pronto a modificare la sua azione didattica in base alle indicazioni ed agli esiti del lavoro emerse dall'osservazione sistematica degli alunni.

La **personalizzazione** richiede, infatti, una continua attenzione ai processi di apprendimento ed una **flessibilità** degli interventi educativi per riadattare, in itinere, il percorso da seguire in modo che ciascun alunno possa sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

In relazione alle caratteristiche della classe, potranno essere inoltre adottate le seguenti strategie:

CARATTERISTICHE DELLA CLASSE	STRATEGIE
Difficoltà di attenzione	▪ uso di strumentazione audiovisiva ▪ prove di ascolto
Scarso interesse e partecipazione	▪ gioco ▪ lavoro di gruppo ▪ discussioni guidate
Scarsa capacità di concentrazione	▪ alternanza di momenti informativi con fasi di applicazione operativa ▪ attività sull'osservazione, sulla misurazione, sull'uso di strumenti di precisione
Scarsa capacità di organizzare il lavoro scolastico	▪ controllo continuo di diari e quaderni ▪ fissare a priori i tempi per l'adempimento delle consegne.
Ritmo lento di apprendimento e metodo di studio inefficace	▪ uso di grafici e tabelle per fissare concetti e contenuti, per favorire l'analisi e la sintesi. ▪ uso di materiale strutturato

	▪ costruzione di mappe concettuali
Difficoltà di mantenere un comportamento corretto di mutuo rispetto nel gruppo	▪ discussioni guidate ▪ problem solving: coinvolgimento nelle problematiche della classe e nelle proposte di soluzione
Scarsa capacità di auto valutazione	▪ verbalizzazione delle difficoltà riscontrate nello studio ▪ analisi dell'errore da parte dell'alunno e sua proposta d'interventi correttivi

INNOVAZIONE DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

Sette classi usufruiscono della [Lavagna Interattiva Multimediale](#) (LIM) che permette di mantenere il classico paradigma didattico centrato sulla lavagna, potenziandolo con la multimedialità e la possibilità di usare software didattico in modo condiviso.

La LIM

è uno strumento versatile, adatto a **tutte le discipline**;

è di supporto all'**esposizione del docente**;

influisce positivamente sull'**attenzione, la motivazione e il coinvolgimento** degli studenti;

può contribuire a **migliorare la comunicazione in classe**, stimolando la partecipazione degli studenti attraverso l'uso di una varietà di contenuti multimediali (testi, immagini, video, etc) nella didattica.

Influisce positivamente su:

la **comprensione** e la **memorizzazione** attraverso la possibilità di richiamo e ripasso;

la riflessione dei docenti sulle **metodologie** impiegate e l'**organizzazione delle attività** didattiche;

le strategie per la **personalizzazione** e l'**inclusione**;

il **coinvolgimento** e la **partecipazione** attiva degli studenti

APPLICAZIONE DIDATTICA E UTILIZZO DELLA LIM

La sua applicazione didattica è molto versatile: permette una didattica frontale innovativa, approcci formativi di tipo collaborativo e costruzionista, peer- education e simulazioni di attività laboratoriali.

VERIFICA E VALUTAZIONE

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine.

Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.”(*Indicazioni nazionali*)

La valutazione costituisce un aspetto fondamentale dell'azione didattica: essa riguarda l'alunno, ma anche il docente e la sua capacità professionale di offrire le più idonee condizioni di apprendimento e di adeguare le strategie didattiche.

Il mancato apprendimento, infatti, è un segnale che induce ad interrogarsi.

La valutazione sarà trasparente e condivisa dagli alunni e la comunicazione con le famiglie dovrà basarsi su un'informazione chiara, completa e tempestiva.

Per realizzare *i Piani curricolari disciplinari* è necessario tenere sempre sotto controllo il percorso di ciascun allievo, verificando le conoscenze e le abilità che sta acquisendo, osservandolo mentre affronta problemi e svolge le attività, valutando il progressivo affermarsi di competenze.

La valutazione diagnostica sarà effettuata nei primi mesi dell'anno scolastico al fine di raccogliere informazioni sulle conoscenze pregresse e le capacità degli alunni.

La valutazione formativa sarà effettuata in itinere, cioè durante lo svolgimento di una unità di apprendimento, al fine di controllare e valutare il processo di apprendimento degli alunni. Nel caso che si dovessero riscontrare delle difficoltà, potranno essere attuati interventi correttivi (ripasso, esercitazioni, uso di strumenti di supporto e di linguaggi diversificati...)

La valutazione sommativa sarà effettuata al termine delle unità di apprendimento al fine di stabilire il grado di acquisizione di conoscenze ed abilità.

*I traguardi di sviluppo delle competenze potranno ritenersi raggiunti se le conoscenze (**sapere**) disciplinari ed interdisciplinari e le abilità operative (**fare**) apprese ed esercitate nel sistema formale (Scuola), non formale (famiglia) e informale (vita sociale) diventano “**competenze personali**” degli alunni.*

Costituiscono **oggetto della valutazione** periodica ed annuale:

- ⤴ **Gli apprendimenti** raggiunti dagli allievi nelle conoscenze / abilità relative alle unità di apprendimento realizzate nelle:
 - ⤴ Singole discipline.
 - ⤴ Attività progettuali interdisciplinari
- ⤴ **Il comportamento dell'alunno** la cui valutazione sarà espressa in decimi e concorre alla valutazione complessiva. (art.2 DL n° 137)

La verifica avviene entro un ambito circoscritto e preciso ed ha sempre, come presupposti le conoscenze/abilità conseguite in relazione ad una serie di standard ed il loro divenire competenze.

Sarà attuata attraverso le varie tipologie di prove specifiche delle diverse discipline: (test oggettivi a risposta chiusa, prove a risposta aperta, esercizi e problemi, compilazione di tabelle, relazioni scritte)

Essa ha lo scopo di accertare:

se, quali ed in che misura gli obiettivi formativi e le competenze siano state conseguite;
se le strategie didattiche siano state efficaci o meno; si troverà spazio, quindi, per un tempestivo recupero e per organizzare il lavoro successivo.

A conclusione di ogni percorso formativo culturale quadrimestrale, i docenti dei Dipartimenti disciplinari che prevedono prove scritte di valutazione (Lettere, Lingua straniera e Matematica) elaborano e somministrano **prove di verifica trasversale**, relative a contenuti tematici concordati, per accertare le abilità ed i livelli di competenza raggiunti dalle classi in parallelo. *Al fine di raggiungere una valutazione il più possibile trasparente, inoltre, ciascun dipartimento disciplinare dispone di griglie di valutazione per una misurazione oggettiva delle prove scritte.*

L'elaborazione dei risultati costituisce stimolo ulteriore per la valutazione dell'azione formativa della nostra Istituzione e per l'adattamento della didattica.

AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO E ALL'ESAME DI STATO E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

“Dall’anno scolastico 2008/2009 nella Scuola Secondaria di 1° grado la valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite è espressa in decimi. Sono ammessi alla classe successiva o all’esame di Stato alla fine del ciclo, gli alunni che avranno un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline.” (art.3 DL n° 137 settembre 2008)

Quindi ai fini della validità dell’anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell’orario annuale; per casi eccezionali sono ammesse motivate deroghe su delibera del Collegio docenti.

All’esame di Stato sono ammessi gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina e nel comportamento; il Consiglio di classe, a maggioranza, formula un giudizio di idoneità o di non ammissione all’esame accompagnato dalla indicazione dei voti in decimi delle discipline e del comportamento.

L’esito dell’esame è espresso con valutazione complessiva in decimi e il diploma di licenza si consegue con valutazione non inferiore a sei decimi.

Si ricorda che alla valutazione conclusiva dell’esame espressa con voto in decimi, arrotondato all’unità di frazione pari o superiore a 0,5 punti, concorrono gli esiti delle prove scritte e del colloquio nelle seguenti misure: prove scritte d’istituto fino a 35%, prova scritta nazionale fino a 15 %, colloquio pluridisciplinare fino a 25%; un ulteriore 25% può essere attribuito dalla sottocommissione sulla base del voto finale di ammissione e degli elementi valutativi complessivi; può anche essere assegnata una “lode” con decisione a maggioranza.

L’esito conclusivo dell’esame finale è illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello globale di maturazione raggiunti dallo studente.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI e CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Collegio dei docenti ha stabilito la seguente **aggettivazione coerente con la valutazione, espressa in decimi**, relativa ai livelli di acquisizione degli apprendimenti maturati nelle varie discipline.

La stessa sarà utilizzata per la certificazione delle competenze che accompagna l’esito dell’esame al termine del primo ciclo d’istruzione.

Di seguito si presenta la corrispondenza tra voto in decimi e valutazione per il comportamento degli alunni.

COMPORTAMENTO

Voto 10	Frequenza assidua. Rispetta le regole e l'ambiente in cui vive in maniera esemplare. Si relaziona con gli altri con correttezza e nel pieno rispetto dei ruoli e delle opinioni altrui. Sa gestire pienamente le proprie emozioni. Utilizza correttamente le strutture e i sussidi della scuola.
Voto 9	Frequenza assidua. Rispetta consapevolmente le regole e l'ambiente in cui vive. Si relaziona positivamente con gli altri e nel rispetto dei ruoli. È educato e corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. Sa gestire le proprie emozioni. Utilizza correttamente le strutture e i sussidi della scuola.
Voto 8	Frequenza regolare. Rispetta consapevolmente le regole e l'ambiente in cui vive in modo apprezzabile. Di solito si relaziona con gli altri nel rispetto dei ruoli. Sa controllare le proprie emozioni. Utilizza le strutture e i sussidi della scuola in maniera appropriata. In generale il suo comportamento può ritenersi educato.
Voto 7	Frequenza discontinua. Deve essere talvolta richiamato al rispetto delle regole e dell'ambiente in cui vive. Di solito si relaziona con gli altri nel rispetto dei ruoli. Assume comportamenti che talvolta ostacolano il sereno svolgimento delle lezioni. Gestisce proprie emozioni con qualche incertezza. Utilizza le strutture e i sussidi della scuola talvolta in maniera inappropriata.
Voto 6	Frequenza irregolare. È poco rispettoso delle regole e dell'ambiente in cui vive. Non sempre si relaziona con gli altri nel rispetto dei ruoli. Assume comportamenti che ostacolano il sereno e produttivo svolgimento delle lezioni. Gestisce proprie emozioni con difficoltà. Utilizza le strutture e i sussidi della scuola talvolta in maniera inappropriata.
Voto 5	Infrazioni di tale gravità che comportino l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica superiore ai 15 gg. (art. 4 comma 9 DPR n° 235 del 21/11/2007) derivanti da: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (es. violenza privata, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.); creazione di una situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (es. incendio, allagamento etc.).

L'attività di valutazione degli alunni si esplica per tutto l'intero anno

scolastico attraverso un percorso che muove dalla conoscenza dell'alunno, considera gli apprendimenti conseguiti si conclude con la valutazione complessiva che porta alla formulazione collegiale delle valutazioni periodiche effettuate mediante l'attribuzione di **voti** che si espongono nella Scheda Personale di Valutazione essa risponde all'esigenza inderogabile della **comunicazione** delle valutazioni ai soggetti interessati (alunni, famiglie, scuola secondaria superiore) e della certificazione degli esiti conseguiti dagli alunni ed ha cadenza quadrimestrale.

COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La priorità della famiglia nell'educazione, espressa nel Progetto Educativo, impone che le relazioni tra docenti e genitori siano essenziali occasioni di confronto sull'ipotesi educativa della scuola e di ricerca di strategie e modalità di intervento comuni, consapevoli che solo una linea educativa condivisa dagli adulti consente ai ragazzi una crescita equilibrata e volta all'autonomia, rendendo realmente formativo e personalizzato l'intervento didattico .

In tal senso gli sforzi sono quotidianamente rivolti a trasformare il rapporto scuola - famiglia in effettiva collaborazione, al fine di rendere realmente formativo e personalizzato l'intervento didattico. Gli incontri docenti – genitori perseguono i seguenti obiettivi:

- Sostenere ogni ragazzo nel suo processo di crescita attraverso l'esperienza scolastica.
- Aiutarsi a rilevare le sue capacità / desideri / difficoltà con uno sguardo accogliente e valorizzante.
- Confrontarsi sull'esperienza dell'essere educatori.

STRUMENTI E TEMPI

Per le comunicazioni scuola-famiglia viene utilizzato il libretto scuola-famiglia in cui vengono riportate giustificazioni, valutazioni, segnalazioni dei singoli docenti riguardo al comportamento tenuto nelle attività scolastiche, l'impegno, la cura del materiale, ecc.

Diversi sono gli strumenti e le occasioni attraverso i quali si verificano l'andamento e la situazione d'apprendimento degli alunni:

- Registro elettronico.
- Colloqui individuali, su appuntamento, da concordare. Avvengono per richiesta dei

genitori o su sollecitazione di un docente o più docenti, attraverso comunicazione scritta sul libretto scuola-famiglia dell'alunno, in qualunque momento dell'anno scolastico se ne ravvisi la necessità.

- Consegna dei documenti di valutazione e colloqui individuali con le famiglie.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEL SERVIZIO OFFERTO

Al fine di migliorare l'Offerta Formativa, per le fasce più deboli degli alunni e coltivare e potenziare le eccellenze, la Scuola attua, in collaborazione con il Ministero Istruzione Università e Ricerca la Rilevazione degli apprendimenti in italiano e matematica degli alunni, Servizio Nazionale di Valutazione (INVALSI) per le classi terze in uscita e per le classi prime nella seconda metà dell'anno scolastico.

Questo nuovo modello di rilevazione permette di individuare all'interno di ogni disciplina le aree di eccellenza e quelle problematiche che necessitano di una particolare cura e permette di adoperarsi per far fronte ai bisogni formativi dei propri alunni, mettendo in atto le strategie didattiche e formative per migliorare la qualità dell'offerta didattica, metodologica e formativa, tesa al perseguimento dell'eccellenza e al recupero delle abilità di base.

Inoltre, per monitorare costantemente il Piano dell'Offerta Formativa della scuola, anche nell'ottica di una autovalutazione d'istituto, sono somministrati ad alunni, genitori e docenti, questionari di gradimento, finalizzati all'innalzamento della qualità del servizio offerto e ad un maggior coinvolgimento delle varie componenti presenti a scuola e sul territorio.

I dati emersi, la *verifica e la valutazione del P.O.F.* saranno oggetto di discussione all'interno del Collegio dei Docenti a conclusione dell'anno scolastico ed utilizzati per progettare il miglioramento progressivo dell'Offerta Formativa.